



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0454

Sabato 12.09.2020

Sommario:

◆ **Udienza ai familiari dei ragazzi e della giovane mamma morti nella discoteca di Corinaldo**

◆ **Udienza ai familiari dei ragazzi e della giovane mamma morti nella discoteca di Corinaldo**

Questa mattina il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza i familiari dei ragazzi e della giovane mamma morti nella discoteca di Corinaldo (Ancona) l'8 dicembre 2018.

Pubblichiamo di seguito il saluto che il Papa ha rivolto loro:

Saluto del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle,

vi ringrazio di essere venuti a condividere anche con me il vostro dolore e la vostra preghiera. Ricordo che allora, quando accadde la tragedia, ne fui scosso. Ma col passare del tempo – e purtroppo col susseguirsi di tante, troppe tragedie umane – si rischia di dimenticare. Questo incontro aiuta me e la Chiesa a non dimenticare, a tenere nel cuore, e soprattutto ad affidare i vostri cari al cuore di Dio Padre.

Ogni morte tragica porta con sé un dolore grande. Ma quando rapisce cinque adolescenti e una giovane mamma, è immenso, insopportabile senza l'aiuto di Dio. Io non entro nel merito delle cause che hanno determinato gli incidenti in quella discoteca dove sono morti i vostri familiari. Ma mi unisco con tutto il cuore alla vostra sofferenza e al vostro legittimo desiderio di giustizia.

Desidero anche offrirvi una parola di fede, di consolazione e di speranza.

Corinaldo, il luogo della tragedia, si trova in un territorio sul quale veglia la Madonna di Loreto: il suo Santuario non è molto distante. E allora voglio – vogliamo – pensare che lei, come Madre, non abbia mai staccato il suo sguardo da loro, specialmente in quel momento di confusione drammatica; che li abbia accompagnati con la sua tenerezza. Quante volte l'hanno invocata nell'Ave Maria: "Prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte"! E anche se in quegli istanti caotici non hanno potuto farlo, la Madonna non dimentica, non dimentica le nostre suppliche: è Madre. Sicuramente li ha accompagnati all'abbraccio misericordioso del suo Figlio Gesù.

Questa tragedia è avvenuta nella notte, alle prime ore dell'8 dicembre 2018, festa dell'Immacolata. In quello stesso giorno, al termine della recita dell'*Angelus*, ho pregato con la gente per le giovani vittime, per i feriti e per voi familiari. So che in tanti, ad iniziare dai vostri Vescovi, qui presenti, dai vostri sacerdoti e dalle vostre comunità, vi hanno sostenuto con la preghiera e con l'affetto. Anche la mia preghiera per voi continua, e la accompagno con la mia benedizione.

Quando noi perdiamo papà o mamma, siamo orfani. C'è un aggettivo: orfano, orfana. Quando nel matrimonio si perde il coniuge, chi rimane è vedovo o vedova. C'è un aggettivo anche per questo. Ma quando si perde un figlio, non c'è aggettivo. La perdita di un figlio è impossibile da "aggettivare". Ho perso il figlio: cosa sono...? No, non sono né orfano, né vedovo. Ho perso un figlio. Senza aggettivo. Non c'è. E questo è il grande dolore vostro.

Ora vorrei recitare insieme con voi l'Ave Maria per Asia, Benedetta, Daniele, Emma, Mattia ed Eleonora.

[Ave Maria ...]

[Benedizione]

[01051-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0454-XX.02]
